

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 958 presentata da Verzella, inerente a "Scelte patrimoniali regionali e governative e loro impatto sull'erogazione dei servizi sanitari dell'ASL Biella"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 958.
La parola alla Consigliera Verzella per l'illustrazione.

VERZELLA Emanuela

Grazie, Presidente.

Vi devo raccontare una storia e lo farò brevemente, perché questa storia è nota nella piccola provincia di Biella, ma fuori probabilmente non tanto.

Con l'articolo 4 della legge regionale n. 24 del 2000 si prevedeva che la realizzazione, allora ancora di là da venire, di un nuovo ospedale a Biella fosse finanziata anche mediante l'alienazione dell'ex Ospedale degli infermi, con la possibilità per la Regione di anticipare all'ASL il ricavato stimato in attesa della vendita.

L'ospedale si è effettivamente concretizzato nel 2014. Negli anni, quelle anticipazioni sono state effettivamente disposte e si è costruito dunque un meccanismo finanziario che reggeva su un presupposto chiaro: la valorizzazione e l'alienazione dell'immobile dismesso avrebbe consentito di riequilibrare l'operazione, ma la vendita, purtroppo, non è andata a buon fine e i tentativi si sono ripetuti senza esito e l'immobile nel tempo ha subito un significativo deprezzamento.

Il 24 dicembre 2024, con determinazione dirigenziale della Direzione regionale Risorse, Finanze e Patrimonio, è stato accertato contabilmente un debito dell'ASL di Biella pari a 10.859.252,95 euro rendendolo certo ed esigibile.

Successivamente, un'altra DGR, la n. 17 del 2025, la Giunta regionale ha assunto una scelta chiaramente politica: rinunciare definitivamente alla vendita, concedere gratuitamente il diritto di superficie al Ministero della Giustizia per la realizzazione di una scuola di formazione della Polizia penitenziaria e recuperare il credito regionale non più attraverso la valorizzazione patrimoniale, ma mediante compensazione diretta sui trasferimenti correnti destinati all'ASL di Biella.

Qui sta il nodo politico. Una scelta legittima sotto il profilo dell'interesse pubblico generale. La riqualificazione urbana, una nuova funzione statale dell'immobile, viene però finanziariamente scaricata, almeno in parte, sull'azienda sanitaria e quindi indirettamente sul sistema sanitario territoriale. Parliamo di oltre dieci milioni di euro che, per una grande ASL, potrebbero essere poco influenti, ma per la più piccola ASL del Piemonte sono vitali. Parliamo quindi di oltre dieci milioni di euro da compensare nell'arco di tre anni in un territorio che già oggi affronta carenze strutturali, difficoltà di accesso alle cure, crescente domanda assistenziale (abbiamo il record degli anziani), una contrazione delle risorse per l'abbattimento delle liste d'attesa di cui si sta discutendo proprio in queste ore a Biella e un aumento della

spesa farmaceutica anche a seguito di recente norme nazionali.

La domanda che pongo all'Assessore Riboldi non è una polemica, ma molto concreta. Come si intende garantire che questa compensazione non si traduca in minori assunzioni, minori investimenti, maggiore pressione sui servizi, rallentamento nella riduzione delle liste d'attesa o difficoltà nel mantenimento dei livelli essenziali di assistenza. Il punto politico è questo: una scelta patrimoniale e istituzionale con finalità extra-sanitarie non può produrre, come effetto collaterale...

PRESIDENTE

Consigliera, la invito a concludere.

VERZELLA Emanuela

L'interrogazione in oggetto chiede quindi alla Giunta quale misure compensative concrete intende adottare affinché il peso di questa operazione non ricada sulla sanità territoriale perché la riqualificazione urbana è un obiettivo condivisibile, ma la tutela del diritto alla salute viene prima di ogni partita contabile.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Si chiarisce innanzitutto che le scelte patrimoniali connesse alla cessione del vecchio ospedale di Biella non determinano una compromissione dell'offerta di servizi e prestazioni sanitarie. La citata compensazione del credito vantato da Regione Piemonte nei confronti dell'ASL di Biella di euro 10.859.000 non ha, infatti, influenza né sull'erogazione dei servizi sanitari né sulla riduzione delle liste di attesa né sul rispetto dei LEA o sulla qualità delle cure garantite ai cittadini.

Ci tengo a sottolinearlo, cioè lei sa bene che non solo in questo caso, ma in altre realtà – Biella, Asti e, in prospettiva, Vercelli e, in prospettiva, nel futuro ospedale di Novara – i beni dei vecchi ospedali (o delle caschine, ad esempio a Novara) erano legati alla realizzazione dell'ospedale per sgravare la Regione di un investimento che, invece, la Regione ha fatto direttamente.

Come diceva lei, qual è stata la scelta? La scelta è stata quella di individuare per un vecchio ospedale una valorizzazione che evitasse che il medesimo rimanesse un patrimonio pubblico non utilizzato. È, infine, opportuno specificare che il mantenimento del pieno possesso del vecchio immobile avrebbe comportato inoltre per l'ASL di Biella un pagamento di un'imposta sugli immobili (IMU) di oltre 100 mila euro l'anno, oltre alla necessità di sostenere annualmente le spese connesse al mantenimento dei minimi livelli di sicurezza della

struttura, distogliendo quindi alle aziende sanitarie risorse senza alcun beneficio per la collettività. direzione spiegata dai Consiglieri.